



## DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

AUTORE	FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA
APPROVATO DA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20 MARZO 2024
STATO	VALIDATO - IN VIGORE DAL GIORNO SUCCESSIVO ALL'APPROVAZIONE
PERIMETRO DI APPLICAZIONE	FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA
VERSIONE PRECEDENTE	1/2023 - MARZO 2023
AGGIORNAMENTI ANNUALI	1/2024
OWNER	DIRETTORE GENERALE

# Sommario

Premessa .....	3
1. Organizzazione del Fondo.....	4
Organigramma.....	5
1.2. L'Assemblea dei Delegati.....	6
1.3. Il Consiglio di Amministrazione .....	6
1.4. Il Presidente e il Vice Presidente .....	8
1.5. Il Collegio dei Sindaci .....	9
1.6. Il Direttore Generale.....	10
1.7. Il Comitato Monitoraggio Finanza .....	11
1.8. Il Gruppo di lavoro .....	12
1.9. L'organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 .....	12
1.10. Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip .....	13
1.11. La Struttura Operativa .....	13
2. Rappresentazione delle Funzioni Fondamentali e delle altre funzioni .....	15
2.1. Funzione fondamentale di Revisione Interna.....	15
2.2. Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi (esternalizzata).....	16
2.3. Funzione Finanza .....	16
2.4. La Funzione Controlli Interni e Compliance.....	17
2.5. Il Gestore delle segnalazioni Whistleblowing.....	18
3. Altre attività affidate a soggetti esterni .....	18
3.1. Service amministrativo (attività esternalizzata) .....	19
3.2. La Società di Revisione .....	20
3.3. I Gestori finanziari.....	20
3.4. I Gestori assicurativi .....	21
3.5. Il Depositario .....	21
3.6. Financial Risk Advisor .....	22
3.7. La Compagnia incaricata dell'erogazione delle rendite .....	23
3.8. La Compagnia incaricata di erogare le prestazioni accessorie .....	23
3.9. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).....	24
4. Sistema di controllo interno .....	24
4.1. Struttura del sistema di controllo interno.....	24
4.2. Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno.....	25
4.3. Modalità di svolgimento della Funzione di Revisione Interna .....	26
5. Sistema di gestione dei rischi .....	26

5.1. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi .....	27
5.2. Modalità di svolgimento della Funzione di gestione dei rischi .....	28
6. Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione .....	29
6.1. Principi generali della politica di remunerazione .....	30
6.2. Remunerazione degli Organi statutari .....	30
6.2.1. Componenti Assemblea dei Delegati .....	30
6.2.2. Consiglieri di Amministrazione .....	31
6.2.3. Sindaci.....	31
6.2.4. Direttore Generale, Responsabile della Funzione Finanza e personale del Fondo.....	31
6.2.5. Polizza assicurativa a beneficio degli Organi Sociali del Fondo.....	32
6.2.6. Funzioni Fondamentali e Funzioni operative importanti (FOI) esternalizzate .....	32
6.2.7. Fornitori di Servizi.....	33
6.3. Presidi adottati dal Fondo pensione a tutela dell'autonomia dell'ente.....	33
6.4. Conflitti d'interesse .....	34
6.5. Informativa in merito alla coerenza della politica di remunerazione con la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità .....	34
Titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate .....	35

## Premessa

L'articolo 4-bis del D. lgs. n. 252/2005 richiede che il Fondo pensione si doti di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della sua attività.

Tale sistema deve prevedere una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriate separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni, e deve essere proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo pensione.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 della norma citata, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in forma abbreviata "Fondo Pensione Crédit Agricole Italia" (di seguito, per brevità, "Fondo") adotta il presente Documento, che descrive il sistema di governo del Fondo e la sua struttura organizzativa, come risultante dallo Statuto e dai principi e criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

Il Documento è redatto, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio.

# 1. Organizzazione del Fondo

L'organizzazione del Fondo è definita in conformità:

- ai principi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, derivanti sia dalla normativa primaria che dai provvedimenti dell'Autorità di vigilanza (Commissione di vigilanza sui fondi pensione, in forma abbreviata COVIP);
- allo Statuto del Fondo.

Sono organi del Fondo:

- l'Assemblea dei Delegati;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Direttore Generale.

Integrano, altresì, il Sistema di Governo del Fondo:

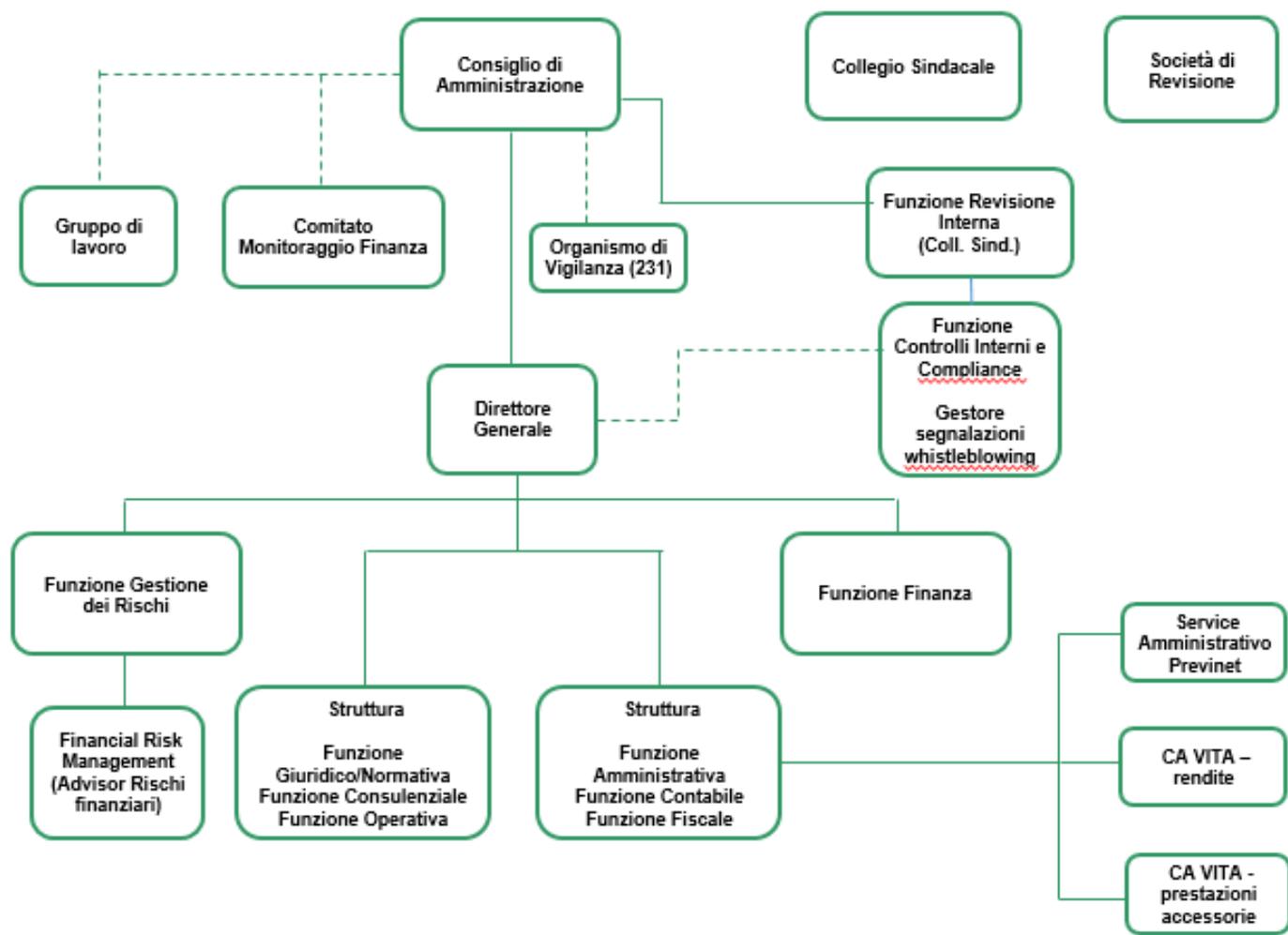
- il Comitato Monitoraggio Finanza;
- il Gruppo di lavoro;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs.231/2001;
- il Responsabile EMIR verso la Covip;
- la Struttura Operativa;
- la Funzione fondamentale di Revisione Interna;
- la Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi;
- la Funzione Finanza;
- la Funzione Controlli Interni e Compliance;
- il Gestore delle segnalazioni Whistleblowing;
- il Service amministrativo;
- la Società di revisione;
- i Gestori Finanziari;
- i Gestori assicurativi;
- il Depositario;
- il Financial Risk Advisor;
- la Compagnia incaricata dell'erogazione delle rendite;
- la Compagnia incaricata dell'erogazione delle prestazioni accessorie;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Si riporta di seguito l'organigramma della struttura del Fondo.

# Organigramma



## GOVERNANCE FONDO PENSIONE



## 1.2. L'Assemblea dei Delegati

L'Assemblea è formata da 40 componenti in rappresentanza degli associati. I Delegati sono eletti sulla base del Regolamento elettorale facente parte dello Statuto, restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea, che è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- ✓ esamina e approva il progetto di bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- ✓ esamina la relazione al bilancio redatta dal Collegio dei Sindaci;
- ✓ elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci in rappresentanza degli associati;
- ✓ attribuisce la funzione di revisione legale dei conti a una società di revisione iscritta nel Registro tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che non potrà accettare l'incarico da parte del Fondo qualora tra questo e la società di revisione sussistano relazioni finanziarie, d'affari, di lavoro o d'altro genere, dirette o indirette, comprese quelle derivanti dalla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, dalle quali un terzo informato, obiettivo e ragionevole trarrebbe la conclusione che l'indipendenza della società di revisione possa risultare compromessa;
- ✓ esercita l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e della Società di revisione;
- ✓ delibera sull'eventuale revoca degli Amministratori e dei Sindaci come configurata dagli articoli 2392, 2393, 2394, 2394 bis, 2395, 2396 e 2407 del Codice Civile; i Sindaci possono essere revocati solo per giusta causa;
- ✓ determina gli eventuali compensi e rimborsi spese agli organi del Fondo, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ esamina le eventuali proposte relative agli indirizzi generali del Fondo sottoposte dal Consiglio di Amministrazione;
- ✓ esamina ed eventualmente delibera su ogni altra questione sottoposta al suo parere dal Consiglio di Amministrazione, nonché su qualsiasi altra materia a essa attribuita dallo Statuto o dalla legge;
- ✓ ove ne ravvisi la necessità in situazioni di particolare gravità, può chiedere di sottoporre il bilancio e la documentazione contabile del Fondo all'esame di un soggetto esterno - revisore contabile o Società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia – determinandone il compenso.

L'Assemblea in seduta straordinaria:

- ✓ approva le modifiche dello Statuto che non siano rimesse alla competenza del CdA;
- ✓ delibera lo scioglimento del Fondo e nomina i liquidatori.

## 1.3. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale cui spetta - nei limiti delle competenze conferite dallo Statuto, dalla normativa tempo per tempo vigente e dalle indicazioni dell'Autorità di vigilanza - il compito di definire le linee di indirizzo dell'associazione Fondo pensione.

### **Composizione**

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 16 componenti di cui

- 8 eletti dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli associati;
- 8 designati dai datori di lavoro (intendendosi per tali le Società, appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, che abbiano stipulato appositi accordi sindacali per istituire a favore dei propri dipendenti forme di previdenza integrative di quelle garantite dalle strutture previdenziali pubbliche, nonché la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma).

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base del Regolamento elettorale.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio sulla base delle norme emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle prescrizioni della COVIP, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere eletti per non più di tre mandati consecutivi.

### **Attribuzioni**

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito:

- alla realizzazione dell'attività di amministrazione del Fondo con particolare riguardo alle funzioni previste dagli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 252/2005;
- all'organizzazione e alla gestione del Fondo;
- all'approvazione del bilancio da sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Delegati;
- all'individuazione dei soggetti gestori del patrimonio e alla sottoscrizione delle relative convenzioni;
- all'individuazione delle linee di indirizzo della gestione, alla relativa politica di investimento e alla loro eventuale variazione;
- alla stipula delle convenzioni assicurative di cui all'articolo 6 comma 3 del D. Lgs. 252/2005;
- all'individuazione del depositario e alla sottoscrizione della relativa convenzione, in conformità alle previsioni dell'articolo 7 del D. Lgs. 252/2005;
- alle competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- alla definizione dei prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- all'eventuale revoca delle convenzioni di cui ai precedenti punti;
- alle modifiche statutarie che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o delle fonti istitutive, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP;
- a qualsiasi materia ad esso attribuita dalla legge, da eventuali istruzioni della COVIP e dallo Statuto;
- all'obbligo di riferire alla COVIP e alle fonti istitutive, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- all'elezione del Presidente e del Vice Presidente;
- all'indizione delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, nominando la commissione elettorale;

- alla nomina del Direttore Generale; alla definizione del modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo, comprensivo delle Funzioni fondamentali e, in tale ambito, alla definizione del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi;
- alla definizione delle politiche di impegno per gli investimenti azionari;
- alla definizione delle politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- alla definizione della politica di remunerazione;
- alla definizione della politica di esternalizzazione;
- alla definizione della politica di gestione dei conflitti di interesse e all'adozione del relativo regolamento;
- alla definizione del piano d'emergenza;
- alla valutazione interna del rischio;
- alla verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché alla valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione ai sensi delle leggi vigenti;

Nell'esercizio delle predette competenze e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione si occupa di:

- verificare i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP;
- affidare, in tutto o in parte, le attività inerenti la gestione amministrativa, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità, adottando misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente;
- curare la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP;
- definire le modalità di adesione per i familiari fiscalmente a carico con apposito regolamento;
- segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo;
- assumere le determinazioni inerenti alla trasparenza della politica di impegno e alla strategia di investimento azionario del Fondo;
- assumere le determinazioni in tema di politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti;
- adottare misure finalizzate alla trasparenza nel rapporto con gli aderenti, secondo le disposizioni della Commissione di Vigilanza e dello Statuto;
- valutare periodicamente, sulla base di un processo strutturato e documentato, la congruità *dell'Asset allocation* strategica, assumendo le iniziative ritenute opportune in relazione all'andamento dei mercati ovvero della struttura degli associati;
- nominare i titolari delle Funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna;
- nominare il titolare della Funzione Finanza ed esercitare il controllo sul suo operato;
- individuare i soggetti a cui può essere affidata la gestione amministrativa o le altre attività esternalizzate, approvando le relative convenzioni;
- esercitare i diritti di voto eventualmente inerenti ai valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del Fondo, se del caso anche mediante delega da conferire di volta in volta.

## 1.4. Il Presidente e il Vice Presidente

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti i datori di lavoro e quelli rappresentanti gli associati.

La cessazione dalle funzioni di Consigliere determina la decadenza dalla carica di Presidente e Vice Presidente.

### **Attribuzioni**

Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale del Fondo e sta per esso in giudizio;
- convoca l'Assemblea;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- trasmette alla COVIP la comunicazione di ogni variazione delle fonti istitutive, unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate;
- segnala alla COVIP eventuali conflitti di interessi insorti, nonché le vicende che possono influire sull'equilibrio del Fondo;
- trasmette alla Commissione di Vigilanza le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie;
- sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

## 1.5. Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci ha il compito di vigilare sull'amministrazione del Fondo, sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul suo corretto funzionamento, di verificare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo.

### **Composizione**

Il Collegio dei Sindaci è composto da:

- 2 componenti effettivi e 1 supplente eletti dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli associati;
- 2 componenti effettivi e 1 supplente designati dai datori di lavoro.

Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente, eleggendolo nell'ambito della componente che non ha espresso il Presidente del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di quattro mandati consecutivi. Essi devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle norme emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Collegio dei Sindaci è incaricato anche della Funzione Fondamentale di Revisione Interna. Ma su ciò infra.

### **Attribuzioni**

Il Collegio dei Sindaci provvede a:

- assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, a fornire il proprio parere; verificare periodicamente l'andamento delle grandezze del Fondo in relazione al bilancio preventivo;
- vigilare sulla regolare tenuta dei libri sociali;
- segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio;
- sottoscrivere, a cura del suo Presidente, il prospetto di determinazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni e del valore della quota;
- compiere gli atti di ordinaria amministrazione del Fondo nel caso venissero a cessare tutti gli amministratori;
- segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

## 1.6. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione e può essere scelto anche tra i dipendenti di datori di lavoro associati al Fondo; deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle norme emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

### **Attribuzioni**

Al Direttore sono attribuiti i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione.

In particolare, al Direttore Generale spetta di:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli associati, nel rispetto della normativa vigente, nonché delle disposizioni dello Statuto;
- vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione del Fondo;
- inviare alla Covip, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli associati;

- su delega del Consiglio di Amministrazione, segnalare alla Covip, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- adempiere ad ogni altro obbligo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente;
- curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, nonché mediante l'attivazione di strumenti di controllo di gestione volti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative, ivi comprese quelle affidate in regime di *outsourcing*;
- realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicurare l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP, curando altresì la tenuta del Registro Elettronico dei Reclami;
- provvedere all'invio alla Covip, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, di dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente, e segnalare, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ricevere le segnalazioni della Funzione di Gestione dei Rischi e formulare le proposte, da questa richieste, in ordine al superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati nonché la tempistica di attuazione delle proposte stesse;
- su impulso della Funzione di Gestione dei Rischi, coinvolgere i referenti delle attività, interne o esternalizzate, in cui si rileva un'alterazione del profilo di rischio ovvero, se afferente alla gestione delle risorse, la Funzione Finanza del Fondo, al fine di individuare i presidi, gli interventi o le azioni da porre in essere per la risoluzione o la mitigazione del rischio rilevato;
- in caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione, segnalare all'Autorità di vigilanza le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.

## 1.7. Il Comitato Monitoraggio Finanza

Il Comitato Monitoraggio Finanza è un gruppo consiliare a composizione paritetica, di cui fanno parte quattro consiglieri. Alle sue riunioni partecipano anche il Presidente, il Vice Presidente, nonché il Direttore Generale e il Responsabile Finanza con compiti di coordinamento e tecnici.

### **Attribuzioni**

Il Comitato ha funzione consultiva e svolge attività di monitoraggio della gestione finanziaria, riferendo al Consiglio di Amministrazione, che può attribuire al medesimo deleghe per lo svolgimento di specifiche attività. In particolare, il Comitato si occupa di:

- valutare i portafogli in ordine alle loro caratteristiche generali, in particolare con riferimento alla loro qualità;
- verificare la congruità dei controlli sull'*asset allocation*;

- valutare le proposte formulate dalla Funzione Finanza, sottoponendo eventuali decisioni all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- verificare periodicamente la politica di investimento, proponendo al Consiglio di Amministrazione le eventuali modifiche da apportare;
- formulare raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento a eventuali modifiche dell'*asset allocation* strategica e tattica;
- richiedere ai gestori finanziari particolari analisi o approfondimenti in relazione a specifiche situazioni dei mercati finanziari;
- in occasione delle gare per la selezione dei gestori finanziari, coadiuvare la Funzione Finanza nello svolgimento delle operazioni inerenti.

## 1.8. Il Gruppo di lavoro

Si tratta, anche in questo caso, di una commissione consiliare a composizione paritetica, di cui fanno parte sei consiglieri. Alle sue riunioni partecipano anche il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale.

### **Attribuzioni**

Il Gruppo di lavoro, a supporto del Consiglio di Amministrazione, si occupa dello studio e approfondimento di tematiche di vario genere, naturalmente attinenti allo scopo del Fondo, con l'obiettivo di risolvere problematiche insorte nell'ambito dell'attività istituzionale, ad esempio di carattere giuridico o organizzativo, o di implementare qualitativamente i servizi a favore degli aderenti e dei familiari. In tali ambiti formula pareri o raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni conseguenti.

## 1.9. L'organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Il Fondo pensione ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, il Fondo ha pertanto istituito un Organismo di Vigilanza a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento.

Al fine di assicurare l'indipendenza e l'insindacabilità delle scelte dell'Organismo di Vigilanza da parte delle strutture del Fondo soggette a vigilanza, l'Organismo è posto in posizione di staff al Consiglio di Amministrazione.

### **Composizione**

L'Organismo è monocratico, nominato nella persona dell'avv. Paola Barazzetta.

### **Attribuzioni**

L'Organismo ha il compito di vigilare sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Modello 231, sul suo funzionamento e sull'osservanza del medesimo da parte degli organi del Fondo e dei dipendenti, degli *outsourcers* e dei collaboratori del Fondo.

A tale scopo, l'Organismo, oltre a valutare periodicamente l'insorgere di eventuali esigenze di aggiornamento e adeguamento del Modello, formulando, se del caso, proposte in tal senso al Consiglio di Amministrazione, effettua il monitoraggio delle condizioni attraverso cui l'organizzazione del Fondo pensione provvede allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali, e valuta se nel concreto svolgimento delle attività possono integrarsi fattispecie di reato di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

## 1.10. Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip

Il responsabile EMIR verso la Covip ha il compito di effettuare le segnalazioni dovute alla Vigilanza in relazione alle operazioni in derivati OTC non confermate e che sono state in essere per più di 5 giorni lavorativi, nonché alle controversie connesse alle medesime operazioni che vertono su un importo o un valore superiore a 15 milioni di euro e che sono pendenti per almeno 15 giorni lavorativi.

Tali adempimenti discendono dal Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti finanziari derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (Regolamento EMIR) e dalle indicazioni operative emanate dalla Covip in materia di tecniche di attenuazione dei rischi sui contratti derivati negoziati fuori borsa non compensati mediante controparte centrale.

Il Fondo ha conferito la responsabilità al Responsabile della Funzione finanza.

## 1.11. La Struttura Operativa

La Struttura Operativa garantisce adeguata assistenza al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci e all'Assemblea nelle loro funzioni istituzionali, provvedendo agli adempimenti assegnati con tempestività ed efficienza.

Assicura un puntuale e tempestivo flusso di comunicazioni tra i vertici del Fondo e gli aderenti attraverso gli strumenti e secondo le modalità preventivamente autorizzate dal Direttore, cui la Struttura riporta.

La Struttura è composta da sei risorse, il cui compito è quello di assicurare il supporto alle attività di gestione del Fondo Pensione, attraverso il seguito della normativa e regolamentazione d'interesse, sia esterna, che interna, incluse metodologie, procedure e processi interni, perseguendo la soluzione delle problematiche emergenti e garantendo organizzazione, accuratezza e precisione.

Il Fondo si avvale, altresì, per lo svolgimento di attività amministrative, anche di un Service amministrativo; di quest'ultimo si parlerà nella parte del presente Documento dedicata alle attività esternalizzate. Di seguito, invece, si fornisce la descrizione delle attività della Struttura Operativa interna.

### **Attribuzioni:**

Per la realizzazione degli obiettivi appena sopra enunciati le principali attività della Struttura sono quelle di seguito descritte.

Attività di segreteria del Fondo e di assistenza agli aderenti e supporto alla Direzione Generale per lo svolgimento delle funzioni di competenza, con particolare riguardo ai seguenti profili di attività:

- cura degli adempimenti preordinati alla convocazione e alla verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e dell'Assemblea dei Delegati;
- cura degli adempimenti connessi all'elezione dell'Assemblea dei delegati;
- aggiornamento del libro dei verbali dell'assemblea dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e del libro degli aderenti;
- collaborazione e supporto al Direttore negli adempimenti conseguenti al rinnovo degli organi sociali;
- collaborazione e supporto al Direttore nel monitoraggio delle scadenze delle convenzioni, svolgimento delle attività inerenti alla gestione tecnico – amministrativa delle gare per l'assegnazione dei servizi di gestione finanziaria e assicurativa, del Depositario e di erogazione delle rendite;
- supporto al Direttore Generale nell'attività di aggiornamento della Nota Informativa;
- tenuta dell'archivio documentale cartaceo ed elettronico;
- ricezione, protocollazione e gestione della corrispondenza del Fondo;
- assistenza a favore degli aderenti;
- cura dell'aggiornamento del sito web, con trasmissione al Service dei testi da pubblicare;
- trasmissione al Service dei dati occorrenti alla redazione delle comunicazioni periodiche agli aderenti e beneficiari; cura dell'invio cartaceo;
- monitoraggio dei tempi di erogazione delle prestazioni;
- ricezione e protocollo dei reclami e loro trasmissione al Direttore, iscrizione nel registro dei reclami e collaborazione al Direttore per la relativa trattazione.

La Struttura è inoltre preposta allo svolgimento di attività amministrativo-gestionali del Fondo e opera attraverso continui scambi di flussi informativi con la società *outsourcer* di servizi amministrativi. Le principali attività di competenza in questo ambito, sempre comunque a riporto e a supporto del Direttore Generale, sono:

- gestione della cassa contante;
- gestione della documentazione contabile;
- predisposizione ed esecuzione di ordini di pagamento, previa autorizzazione del Presidente o del Direttore Generale;
- controllo del bilancio di verifica periodico;
- predisposizione del budget di spesa per l'esercizio;
- collaborazione con il Service, la Società di Revisione e il Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione;
- gestione della documentazione contabile ricevuta dal Service e inserimento nei libri contabili;
- verifica della documentazione fiscale pervenuta dal Service;
- effettuazione degli adempimenti fiscali in collaborazione con l'ufficio contabilità del Service;
- elaborazione dei dati ai fini della compilazione delle dichiarazioni fiscali e dell'assolvimento da parte del Fondo della funzione di sostituto di imposta;
- svolgimento controlli di primo livello
- adempimenti informativi di vigilanza;
- predisposizione e aggiornamento del manuale operativo del Fondo, nonché indicazione delle iniziative necessarie ad assicurare il rispetto delle disposizioni ivi contenute;
- supporto al Direttore nell'analisi di reclami provenienti dagli iscritti;
- svolgimento attività richieste da Organi di controllo del Fondo e Funzioni Fondamentali;
- svolgimento di attività attinenti alla gestione dei cicli attivo e passivo in coordinamento con il Service;
- pagamenti delle commissioni di gestione e deposito;
- gestione di flussi della reportistica e informative da parte di gestori e Depositario.

## 2. Rappresentazione delle Funzioni Fondamentali e delle altre funzioni

Nell'ambito della struttura di governo del Fondo operano le Funzioni istituite dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alle disposizioni normative e della Vigilanza (Funzioni Fondamentali), nonché la Funzione Finanza e la Funzione Controlli Interni e Compliance, funzioni alle quali sono attribuiti gli specifici compiti di cui in appresso.

In conformità alle vigenti disposizioni normative, nel Fondo sono adottate misure di prevenzione verso qualsivoglia atto di ritorsione da parte di chiunque nei confronti del titolare della Funzione Fondamentale che abbia effettuato una segnalazione alla Covip ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del Dlgs 252/2005 o sollevato problematiche in buona fede, e tale protezione si estende per tutto il tempo necessario, anche se la segnalazione dovesse risultare infondata a seguito di approfondimenti.

### 2.1. Funzione fondamentale di Revisione Interna

In base alle "Direttive generali" adottate con deliberazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione in data 29 luglio 2020, la nuova regolamentazione sulla istituzione delle Funzioni Fondamentali all'interno delle forme pensionistiche complementari non impone un unico modello organizzativo, ma spetta all'organo di amministrazione di ciascun fondo pensione definire, entro i limiti consentiti dalla normativa, la propria organizzazione nel modo più appropriato rispetto alle proprie caratteristiche, quali, ad esempio, il regime pensionistico applicato, le modalità gestionali, la configurazione della platea di riferimento, l'articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione.

Sulla scorta di tali considerazioni, come si è già sopra anticipato, l'incarico della Funzione di Revisione Interna è stato conferito dal Fondo al Collegio dei Sindaci, avendo il Consiglio di Amministrazione valutato che detta scelta risponde a criteri di efficienza, di economicità e di affidabilità e che certamente essa è ricaduta su soggetti dotati della necessaria esperienza e indipendenza.

In particolare, la Funzione

- riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione;
- può accedere senza vincoli a dati, archivi e beni del Fondo, inclusi i fornitori di attività esternalizzate;
- è separata organizzativamente e funzionalmente rispetto alle strutture operative del Fondo e alla Funzione di Gestione dei Rischi deputata alla conduzione di controlli di secondo livello circoscritti all'area dei rischi operativi e connessi alla gestione delle risorse.

#### **Attribuzioni**

La Funzione:

- verifica la correttezza dei processi gestionali e operativi riguardanti il Fondo pensione: a tale scopo la Funzione di revisione interna verifica la correttezza dei processi interni, l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative del Fondo;
- verifica l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, ossia la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

- verifica l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del Fondo, comprese le attività esternalizzate;
- verifica la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo: a tale scopo la Funzione verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità (ICT audit) affinché non siano inficiate la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni; in tale ambito la Funzione è chiamata a valutare il piano di emergenza predisposto dal Fondo pensione e i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate, che vengono acquisiti dal Fondo.

## 2.2. Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi (esternalizzata)

L'incarico della Funzione di Gestione dei Rischi è conferito dal Consiglio di Amministrazione e il suo titolare deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa vigente, la cui verifica viene svolta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha optato per l'esternalizzazione della Funzione in base a criteri di efficienza, di economicità e di affidabilità, a un soggetto dotato della necessaria esperienza e indipendenza, valutando che detta esternalizzazione non produce effetti negativi sull'assetto stesso del Fondo, sull'attività di vigilanza della COVIP e sulla qualità dei servizi resi ad aderenti e beneficiari.

### **Attribuzioni**

La Funzione:

- concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi del Fondo, anche inerenti alla gestione finanziaria, e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse;
- definisce le modalità di monitoraggio degli stessi.

La titolarità della Funzione è attribuita a un esponente della società cui il Fondo ha conferito l'incarico di Financial Risk Advisor. Tale soluzione è stata valutata come la più confacente in relazione alla specificità delle attività di controllo insite nel ruolo ricoperto.

## 2.3. Funzione Finanza

La responsabilità della Funzione Finanza è stata attribuita a un collaboratore del Fondo in possesso dei necessari requisiti. Tale scelta risulta conforme all'organizzazione che l'intero sistema della forma pensionistica ha sperimentato nel tempo, la cui validità ed efficacia è stata valutata dal Consiglio come elemento idoneo a formalizzarne la configurazione nell'ambito del sistema di governo. Ciò in considerazione del ruolo centrale che assolve la gestione finanziaria all'interno del "processo produttivo" del Fondo.

Per lo svolgimento dell'insieme delle attività che le sono attribuite, la Funzione Finanza si avvale del supporto di un Advisor esterno, cui sono affidate le attività di natura operativa riguardanti la determinazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio della gestione.

## **Attribuzioni**

Le principali attività svolte dalla Funzione Finanza sono le seguenti:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo; al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione, formulando anche proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento qualora si rendessero necessarie; in tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate; particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- verifica che sia effettuato un controllo del rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola il Fondo, sulle operazioni in conflitto di interesse e sulle buone pratiche, al fine di garantire la maggior tutela degli iscritti;
- è responsabile delle segnalazioni EMIR nei confronti della Covip.

## 2.4. La Funzione Controlli Interni e Compliance

La Funzione Controlli Interni e Compliance è affidata ad una risorsa esterna al Fondo, che ha quale referente il Direttore Generale e opera in coordinamento con la Funzione di Revisione Interna, svolta dal Collegio dei Sindaci.

La Funzione si occupa della gestione, nel continuo, del rischio di non conformità alle norme nell'ambito del perimetro rilevante per il Fondo pensione, costituito dalla legislazione tempo per tempo vigente, dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna del Fondo stesso.

La sua attività è volta sia all'analisi preventiva della conformità della gestione del Fondo al quadro normativo e regolamentare di riferimento, con ruolo propulsivo all'attuazione delle eventuali modifiche da porre in essere, sia alla verifica di tale conformità nella fase successiva all'attuazione o implementazione della procedura di adeguamento. In tal senso la Funzione è preordinata a scongiurare il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, con le inerenti ricadute in termini di perdite economiche e di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti o di norme interne.

Per il raggiungimento dei predetti scopi la Funzione ha anche compiti impliciti di controllo interno, che svolge sia attivandosi autonomamente ogni qualvolta una modifica del quadro normativo e/o regolamentare o di *governance* renda ciò necessario o opportuno, sia in quanto richiesto dagli altri Organi o Funzioni del Fondo.

## 2.5. Il Gestore delle segnalazioni Whistleblowing

Il soggetto incaricato della Funzione controlli interni e Compliance è stato anche incaricato della gestione del canale interno per le segnalazioni Whistleblowing, figura introdotta nel sistema di governo del Fondo a partire dal 17 dicembre 2023 in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, che ha dato attuazione alla Direttiva Europea n. 2019/1937.

Il Fondo ha pertanto istituito un canale di segnalazione interna identificato in una piattaforma informatica che consente al predetto Responsabile di ricevere e gestire le segnalazioni scritte o orali garantendo la tutela della riservatezza del segnalante, degli altri soggetti tutelati nonché dell'oggetto della segnalazione. In base alla normativa e alla procedura adottata dal Fondo, il Responsabile ha il compito di gestire il canale interno delle segnalazioni whistleblowing aggiornando il segnalante sullo stato di avanzamento della segnalazione e di dare seguito alla segnalazione, nel rispetto di tempistiche ragionevoli e della riservatezza dei dati e delle informazioni ricevute.

Il Gestore effettua una valutazione preliminare sulla sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter quindi accordare al segnalante le tutele previste.

## 3. Altre attività affidate a soggetti esterni

Di seguito si riportano le ulteriori attività attribuite a soggetti esterni al Fondo, con l'avvertenza che alcune di esse non costituiscono "esternalizzazione" in senso stretto, per tale intendendosi, in base a quanto specificato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, solo quelle che il Fondo potrebbe svolgere mediante risorse interne.

La decisione di procedere all'esternalizzazione di una Funzione fondamentale o di un'altra attività deve essere assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base di una adeguata motivazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nell'assumere la decisione relativa all'esternalizzazione deve accertarsi che le relative modalità siano tali da non determinare anche uno solo dei seguenti effetti:

- arrecare un pregiudizio alla qualità del sistema di governo del Fondo
- determinare un indebito incremento del rischio operativo
- compromettere la capacità della Covip di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul Fondo
- compromettere la capacità del Fondo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari

A tale fine, tra l'altro, gli accordi di esternalizzazione garantiscono espressamente la facoltà della COVIP di richiedere informazioni ai fornitori delle attività esternalizzate nonché quella di effettuare ispezioni presso gli stessi, accedendo ai relativi locali, se non sono già sottoposti a vigilanza prudenziale di altra Autorità. Analoga facoltà è prevista, per l'espletamento delle attività di controllo nei confronti degli altri outsourcers, a favore della Funzione di Revisione Interna.

Non rappresentano invece esternalizzazione, ad esempio, l'attività di Depositario delle risorse del Fondo pensione e l'*Advisor*.

### 3.1. Service amministrativo (attività esternalizzata)

Il Service amministrativo assolve alle attività operative finalizzate agli adempimenti connessi alla partecipazione al Fondo da parte degli iscritti. Tale attività è svolta nel rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto nonché degli orientamenti tempo per tempo emanati dall'Autorità di Vigilanza; i suoi contenuti sono dettagliati nel contratto sottoscritto con il Fondo.

I servizi resi dal Service amministrativo comprendono la gestione amministrativa dei cicli attivo e passivo, servizi web personalizzati, amministrazione dei titoli e tenuta della contabilità.

Il Service provvede mensilmente alla determinazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e alla conseguente valorizzazione delle quote rappresentative dei singoli comparti del Fondo.

Stante la centralità del ruolo del Service nell'ambito dei flussi informativi prodotti dai diversi soggetti coinvolti nelle fasi gestionali del Fondo (Service amministrativo, Depositario, Gestori finanziari e Fondo stesso), per regolamentarne l'operatività è stato definito un service level agreement (SLA) che fissa le modalità e termini di esecuzione delle diverse fasi operative da parte di ognuno dei predetti soggetti.

Inoltre, il Service provvede alla predisposizione e invio delle Informazioni Statistiche e di Vigilanza secondo le disposizioni emanate dalla Covip.

Tra il Fondo e il Service amministrativo è stato peraltro concordato un manuale operativo che dettaglia, per ciascuna attività inerente al ciclo attivo, al ciclo passivo, alla gestione contabile, alla gestione dell'area riservata del sito web e alle restanti attività, i soggetti coinvolti nelle attività medesime, i supporti utilizzati e le modalità e termini di esecuzione delle stesse.

Più dettagliatamente il Service amministrativo assolve alle seguenti

#### **Attribuzioni**

- cura la gestione amministrativa e contabile del patrimonio per assicurare al Fondo il corretto espletamento di tutti gli oneri e gli incumbenti, anche solo formali, previsti dalla legge, con riferimento al rapporto sia con i gestori finanziari, sia con le Autorità di Controllo, sia con gli aderenti al Fondo nonché beneficiari delle prestazioni previdenziali;
- per quanto riguarda la gestione contabile, si occupa dell'aggiornamento della contabilità generale del Fondo a seguito dell'accantonamento della contribuzione, delle richieste di investimento/disinvestimento ordinate al gestore finanziario/assicurativo e delle altre operazioni effettuate, per linea di investimento con evidenza separata delle operazioni finanziarie, previdenziali ed amministrative;
- si occupa dell'elaborazione dei dati contabili presenti nel proprio sistema informativo per la tenuta del libro giornale, del libro degli inventari e del libro degli aderenti del Fondo; della redazione dei bilanci preventivi, di verifica periodici, nonché del bilancio di esercizio, di schema di stato patrimoniale, di schema di conto economico e relativa nota integrativa con riferimento ai singoli comparti;
- assicura gli adempimenti fiscali, elaborando i dati di propria competenza ai fini della compilazione delle dichiarazioni fiscali (modello 770 e modello Unico) e l'assolvimento da parte del Fondo della funzione di sostituto d'imposta nei confronti degli iscritti (Modello F24).

## 3.2. La Società di Revisione

La Società di Revisione è nominata dall'Assemblea dei Delegati, che la sceglie tra quelle comprese nel Registro tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e che non potrà accettare l'incarico da parte del Fondo qualora tra questo e la società di revisione sussistano relazioni finanziarie, d'affari, di lavoro o d'altro genere, dirette o indirette, comprese quelle derivanti dalla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, dalle quali un terzo informato, obiettivo e ragionevole trarrebbe la conclusione che l'indipendenza della società di revisione possa risultare compromessa

### **Attribuzioni**

La Società esercita la revisione legale dei conti prevista dall'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010.

In particolare:

- effettua la revisione contabile con l'obiettivo di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- verifica, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- svolge le attività di verifica della documentazione predisposta dal Fondo al fine di consentire la sottoscrizione dei modelli fiscali.

A tali fini procede:

- all'accertamento della regolare contabilizzazione e consuntivazione dei dati contabili;
- a verifiche presso il Fondo e la società incaricata dei servizi di gestione amministrativa;
- a verifiche in merito alla regolarità del processo contabile;
- a verifiche sulla regolare tenuta dei libri contabili (libro giornale, libro inventari e sezionale titoli);
- a controlli sull'adeguatezza e sulla regolarità degli adempimenti previsti dalla normativa;
- all'accertamento della correttezza e adeguatezza degli elementi raccolti in funzione della tipologia delle operazioni esaminate.

## 3.3. I Gestori finanziari

Le Società incaricate provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo destinate all'investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle previsioni e criteri fissati dal DM n. 166/2014, nei limiti e in conformità alle convenzioni di gestione stipulate con il Fondo ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. n. 252/2005 sulla base della politica di investimento stabilita dal Fondo.

In particolare, ogni gestore:

- è incaricato della realizzazione delle linee strategiche definite dal Fondo con riferimento alla quota di risorse patrimoniali che sono state affidate in gestione;
- pone in essere, nel rispetto del mandato di gestione ricevuto, le diverse operazioni di compravendita di strumenti finanziari provvedendo a disporre l'esecuzione sul mercato (tramite attivazione di specifici *broker*) e provvedendo alla gestione delle successive fasi di middle e back office finanziario (*trade matching e settlement*);

- colloquia telematicamente con il Service amministrativo al fine di trasmettere al medesimo i dettagli (operazioni e portafoglio valorizzato) necessari alla corretta ricostruzione e contabilizzazione di tutte le movimentazioni finanziarie;
- trasmette all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercita il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti eventualmente impartite dall'organo di amministrazione;
- effettua, per conto del Fondo, le segnalazioni dovute in relazione alla regolamentazione EMIR comunicando al Fondo l'avvenuta corretta esecuzione;
- tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario in conformità a quanto stabilito nella convenzione stipulata col Fondo.

L'operatività dei gestori e i flussi informativi connessi con l'attività di gestione sono dettagliate nell'ambito del *Service Level Agreement* (SLA) sottoscritto da Fondo pensione, Gestori, Service amministrativo e Depositario. Inoltre, in conformità alle convenzioni stipulate, i gestori trasmettono al Fondo dati e documenti inerenti all'attività svolta.

### 3.4. I Gestori assicurativi

La Compagnia incaricata provvede alla gestione delle risorse patrimoniali del comparto garantito in conformità alla convenzione stipulata con il Fondo ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. n. 252/2005 sulla base della politica di investimento stabilita dal Fondo medesimo.

Tale gestione può essere attuata nell'ambito del Fondo ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014 in quanto forma pensionistica "preesistente" che, di conseguenza, può avvalersi di questa tipologia gestionale.

E' chiuso a nuove adesioni e a nuovi versamenti il comparto Linea "Obiettivo Rendita", gestito attraverso polizza assicurativa di Ramo I.

### 3.5. Il Depositario

Il Depositario provvede alla custodia di tutte le risorse del Fondo secondo le modalità previste dall'art. 7 del Dlgs. n. 252/2005, dall' art. 38 del Dlgs n. 58/1998 e di ogni altra norma di legge applicabile.

#### **Attribuzioni**

Come previsto dall'art.7 D.Lgs. n.252/2005, il Depositario provvede allo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- esegue le istruzioni impartite dai gestori se le stesse non sono contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nel DM n. 166/2014 e alle convenzioni di gestione;
- amministra i movimenti di conto corrente intestati al Fondo rubricati ai gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo;

- verifica la rispondenza del regolamento degli OICR con le caratteristiche del mandato per il quale viene richiesto l'utilizzo;
- esegue il controllo giornaliero del rispetto da parte dei gestori dei limiti di investimento previsti dalla Legge, dallo Statuto e dalle convenzioni;
- provvede all'asseveramento della valorizzazione ufficiale del portafoglio svolta dal Service;
- segnala al Fondo, alla COVIP, alla Banca d'Italia e ai Gestori le eventuali difformità riscontrate nell'ambito delle attività di controllo sopra evidenziate;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo al fine di alimentare il sistema di controllo sulla gestione finanziaria.

L'insieme delle attività poste in essere dal Depositario è dettagliato nell'ambito della convenzione e del Service Level Agreement (SLA).

### 3.6. Financial Risk Advisor

Il monitoraggio della gestione finanziaria è stato affidato a un soggetto esterno che risulta in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5 ultimo comma della delibera Covip del 16 marzo 2012, ossia l'indipendenza rispetto ai soggetti incaricati della gestione e una professionalità adeguata alle mansioni svolte.

Oltre ai requisiti di autonomia e indipendenza, la particolare natura dei controlli che afferiscono alla gestione finanziaria delle risorse richiede che la struttura preposta disponga di conoscenze e risorse, anche di natura tecnologica, adeguate a consentire alla Funzione Finanza e, per il tramite di questa, al Consiglio di Amministrazione di acquisire elementi idonei a configurare il livello di rischio cui tempo per tempo risultano esposte le risorse in gestione.

L'indipendenza della struttura preposta deve necessariamente estendersi alle modalità di acquisizione degli indici di mercato sulla base dei quali vengono svolte le analisi comparative rispetto alla gestione, che, pertanto, devono derivare da provider affidabili e riconosciuti a livello di mercato senza intermediazione da parte di soggetti terzi.

La sussistenza di tali requisiti ha costituito oggetto di analisi in sede di conferimento dell'incarico al consulente cui sono attribuiti servizi in regime di *outsourcing* e hanno altresì trovato riscontro nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Il *Financial Risk Advisor* è preposto alla misurazione dei rischi cui è esposto il portafoglio per effetto dell'evoluzione dei sistemi esogeni ovvero come conseguenza della composizione del portafoglio stesso.

Il Fondo attribuisce una funzione rilevante all'insieme delle attività demandate al *Financial Risk Advisor*, le quali risultano deputate, in primo luogo, al controllo della gestione finanziaria, che prevede:

- attività di controllo e monitoraggio di portafoglio;
- attività di analisi sui singoli titoli dei portafogli del Fondo;
- attività di reportistica di performance periodica.

L'attività di controllo del rischio degli investimenti si sviluppa nell'area della gestione finanziaria ed è finalizzata, in prima istanza, alla verifica del rispetto delle linee di indirizzo e degli obiettivi attribuiti ai gestori in forza delle Convenzioni stipulate e, in termini prospettici, alla rilevazione di indicatori quali/quantitativi finalizzati al costante monitoraggio dell'attività di gestione.

Il Servizio di *Financial Risk Advisor*:

- svolge l'attività di validazione dei flussi informativi di base forniti dai gestori con i valori forniti dal Depositario e dal Fondo;
- svolge l'attività di misurazione e monitoraggio della performance del portafoglio e di confronto con il *benchmark* assegnato;
- svolge l'attività di misurazione e monitoraggio degli indicatori di rischio, con particolare riferimento alle previsioni contenute nelle Convenzioni;
- svolge, con cadenza mensile, una valutazione quali/quantitativa dell'andamento storico del portafoglio;
- svolge, con cadenza mensile, un'analisi delle componenti dei portafogli di investimento;
- fornisce periodicamente indicatori di natura macroeconomica attinenti ai mercati di riferimento per la gestione anche ai fini della valutazione della coerenza dell'asset allocation strategica;
- fornisce un'analisi del rischio di solvibilità inteso come evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento;
- quando richiesto, assiste il Consiglio di Amministrazione negli incontri con i gestori finanziari.

Il servizio di *Financial Risk Advisor*, oltre a svolgere le necessarie attività di supporto agli Organi del Fondo, collabora con le altre strutture e Funzioni di controllo, mettendo a disposizione conoscenze e informazioni indispensabili allo svolgimento di tutti i controlli che afferiscono alla sfera della gestione. Come già precisato, l'incarico di *Financial Risk Advisor* è conferito alla società il cui esponente riveste il ruolo di titolare della Funzione di Gestione dei Rischi.

### 3.7. La Compagnia incaricata dell'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita il Fondo ha optato, in linea con la generalità delle forme pensionistiche di nuova istituzione, per la stipula di una convenzione con un soggetto abilitato.

La Compagnia incaricata dal Fondo pensione provvede pertanto all'erogazione delle prestazioni in forma di rendita a favore degli iscritti che ne abbiano fatto richiesta, sulla base di quanto stabilito dalla convenzione sottoscritta con il Fondo pensione.

All'atto della attivazione di una prestazione in forma di rendita, il Fondo provvede a trasferire alla Compagnia la quota del montante riferito alla posizione individuale dell'iscritto secondo le disposizioni di quest'ultimo.

### 3.8. La Compagnia incaricata di erogare le prestazioni accessorie

Il Fondo prevede inoltre prestazioni accessorie per i casi di invalidità e premorienza a favore degli iscritti, secondo le previsioni delle fonti istitutive.

L'erogazione delle suddette prestazioni avviene mediante stipula, nel rispetto delle disposizioni vigenti, di apposita convenzione con imprese assicurative.

### 3.9. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

L'incarico di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) è affidato alla Società COM METODI S.p.A., in persona dell'Ing. Luigi Rossi, che lo svolge secondo le previsioni di legge nei riguardi della totalità dei dipendenti del Gruppo Crédit Agricole Italia, ancorché distaccati ad entità terze, quale è il Fondo. Il Responsabile ha le seguenti attribuzioni:

- fornire il Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro;
- predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi;
- predisporre la Valutazione Stress da lavoro;
- fornire la formazione di base del personale in materia di misure antincendio, primo soccorso, aggiornamento dirigenti/preposti e RLS.

## 4. Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno riveste un ruolo fondamentale nell'organizzazione del Fondo pensione, in quanto rappresenta il principale presidio in grado di assicurare il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema di gestione e la diffusione dei valori di corretta amministrazione e legalità.

Il sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo pensione.

Pertanto, esso si articola in procedure di verifica dell'operatività a tutti i livelli del Fondo pensione, che complessivamente assicurino la conformità dell'attività del Fondo rispetto alla normativa nazionale, primaria o secondaria, e dell'Unione europea, nonché la rispondenza a quanto stabilito dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle procedure operative del Fondo pensione, e che garantiscano l'individuazione di eventuali anomalie e la loro rappresentazione ai soggetti preposti ad attivare tempestivamente i necessari interventi correttivi.

Sul versante del rischio, i presidi relativi al sistema di controllo interno coprono ogni tipologia di rischio individuata dal Fondo pensione.

### 4.1. Struttura del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è articolato come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad es., controlli sistematici e a campione); tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative incaricate delle relative attività o sono integrati nell'ambito delle procedure informatiche di cui si avvale il Fondo;
- controlli sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), attribuiti a soggetti distinti da quelli che effettuano i controlli di primo livello, e hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture;
  - la conformità dell'operatività alle norme.

- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

L’adeguatezza e l’efficienza del sistema di controllo interno formano oggetto di esame da parte della Funzione di Revisione Interna.

## 4.2. Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno

Di seguito si riportano ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno del Fondo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna della forma pensionistica.

### Il Consiglio di Amministrazione:

- adotta il Manuale delle procedure operative del Fondo pensione e ne approva le necessarie successive modifiche;
- istituisce la Funzione di revisione interna designandone il titolare, definendone le responsabilità, i compiti, la frequenza nella reportistica e garantendone l’autonomia e l’indipendenza;
- delibera la politica della revisione interna, sentita la relativa Funzione, sottoponendola a riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative;
- riceve dalla Funzione di revisione interna i risultati delle verifiche condotte da quest’ultima, promuovendo l’adozione degli interventi correttivi che dovessero risultare necessari.

### Il Collegio dei Sindaci, nell’ambito delle sue attività di controllo,

- in ambito contabile, può chiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- segnala all’organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell’assetto organizzativo e del sistema di governo del fondo pensione, indicando e sollecitando l’adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate.

### La Funzione di gestione dei rischi:

- nell’ambito del sistema dei controlli, il ruolo della Funzione di gestione dei rischi è correlato alla circostanza che le attività di monitoraggio relative all’area dei rischi operativi e a quelli connessi alla gestione delle risorse possano assumere anche la valenza di controlli di secondo livello; inoltre, tra la Funzione di gestione dei rischi e la Funzione di revisione interna è presente uno scambio di flussi informativi, che comprende anche la reciproca trasmissione della documentazione di controllo.

### La Funzione Controlli Interni e Compliance:

- nell’ambito della propria attività di controllo, segnala al Direttore Generale e alla Funzione di Revisione Interna la necessità o opportunità di procedere all’adeguamento dei processi, della documentazione e degli strumenti adottati per effetto di modifiche normative, regolamentari o di governance; concorre alla definizione delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, gestire e avvisare la Funzione di Gestione dei Rischi dei rischi ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

### Il Collegio dei Sindaci, nell’ambito della sua Funzione di revisione interna:

- ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, nonché l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività; la Funzione svolge il controllo di terzo livello ponendo in essere le verifiche descritte al precedente paragrafo 4.1.

### 4.3. Modalità di svolgimento della Funzione di Revisione Interna

Entro il 31 marzo di ogni anno la Funzione di Revisione Interna presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano annuale dei controlli, affinché sia approvato dall'Organo amministrativo con eventuali modifiche o integrazioni avanzate dallo stesso o dall'Organo di Controllo.

Per consentire lo svolgimento pieno dei suoi compiti, la Funzione di Revisione Interna ha accesso a tutte le attività del Fondo, comprese quelle esternalizzate, con particolare riferimento alle procedure e alle attività svolte dal Service amministrativo.

L'esito delle verifiche condotte è riportato in un verbale indirizzato all'Organo di amministrazione nonché al Direttore generale e al referente dell'area operativa oggetto del controllo.

In presenza di carenze o non conformità di particolare gravità, il titolare della Funzione segnala con urgenza all'Organo di amministrazione e al Direttore Generale le situazioni accertate; svolge, poi, un'attività di follow-up avente l'obiettivo di accertare che tutte le carenze o non conformità rilevate siano state risolte. In particolare, nell'espletamento delle attività di *follow-up* la Funzione dà evidenza dell'adeguatezza, dell'efficacia e della tempestività con cui sono state adottate le azioni correttive segnalate nell'ambito della verifica originaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Funzione predispone una Relazione semestrale che illustra l'attività svolta nel periodo e che viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

Annualmente, la Funzione di Revisione Interna predispone una Relazione attestante i controlli effettuati nel corso dell'esercizio, con evidenza dei relativi esiti e delle eventuali azioni correttive richieste e poste in essere da parte del Fondo. La predetta Relazione viene indirizzata all'Organo di amministrazione e contiene il riepilogo delle eventuali proposte avanzate nel corso dell'esercizio per eliminare le carenze eventualmente riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato a seguito delle verifiche svolte.

È compito della Funzione di Revisione Interna comunicare direttamente all'Autorità di vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

Tutta la documentazione attestante l'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono conservati presso la sede del Fondo.

## 5. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi prevede la definizione di strategie, processi e procedure di segnalazione per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al Direttore Generale i rischi a livello individuale e aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze, ed è stato definito in modo proporzionato all'organizzazione interna del Fondo, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità della sua attività.

Il sistema di gestione dei rischi riconduce i rischi a cui è/può essere esposto il Fondo pensione in due principali categorie:

- rischi che possono verificarsi nel Fondo pensione o nelle imprese cui sono stati esternalizzati loro compiti o attività (art. 5 – ter comma 4 del D. Lgs. 252/2005);
- rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari (art. 5 – ter comma 5 del D. Lgs. 252/2005).

Tra i rischi che possono verificarsi nel Fondo pensione o nelle imprese cui sono state esternalizzate attività sono stati individuati i seguenti:

- rischio reputazionale: definito come rischio di perdite derivante da una percezione negativa dell'immagine del Fondo pensione da parte degli aderenti/beneficiari, controparti, fonti istitutive e Autorità di vigilanza;
- rischio strategico: rischio di incorrere in perdite impreviste derivante da errori nella gestione amministrativa del Fondo o nella realizzazione della politica di investimento;
- rischio normativo: rischio di incorrere in perdite/spese impreviste (ad esempio, sanzioni o oneri per adeguamenti normativi) derivanti da mancato allineamento a normative o a modifiche regolamentari obbligatorie o che impattano sull'attività del fondo;
- rischio operativo, definito come il rischio di perdite derivanti da criticità connesse alla continuità aziendale o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni. Questa definizione include anche il rischio di incorrere in perdite economico/finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti il sistema informatico (e.g. Cyber Risk). L'analisi dei rischi operativi riguarda tutte le attività, sia quelle gestite dal Fondo che quelle esternalizzate;
- rischi connessi ai fattori ESG ovvero quelli cui il Fondo è esposto per effetto della inosservanza di buone pratiche riferite ai temi ambientali, sociali e di governance.

Per quanto riguarda invece i rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari, il sistema di gestione dei rischi tiene in considerazione i rischi relativi alla gestione finanziaria del patrimonio, ossia:

- rischi di mercato, definiti come il rischio relativo agli effetti imprevisti sul valore di mercato di attività prodotti da variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e da altri prezzi delle attività;
- rischi connessi con investimenti, in particolare in derivati, cartolarizzazioni e impegni simili;
- rischi di liquidità e di concentrazione;
- rischi ESG o rischi di solvibilità, definiti come il rischio relativo agli effetti sul valore di mercato delle attività del Fondo derivante da fattori ambientali, sociali e di governance;
- rischi derivanti dal finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Il sistema di gestione dei rischi tiene in considerazione il rischio residuo, inteso come combinazione tra la valutazione dei rischi potenziali e la valutazione dei presidi esistenti.

## 5.1. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi

Di seguito si riportano ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi del Fondo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna della forma pensionistica.

### Consiglio di Amministrazione:

- definisce i metodi per individuare e valutare i rischi cui il Fondo pensione è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che vengono ricompresi nel documento di valutazione interna del rischio, parimenti approvato dal Consiglio;
- istituisce la Funzione di gestione dei rischi designandone il titolare definendone le responsabilità, i compiti, la frequenza nella reportistica e garantendone l'autonomia e l'indipendenza;
- delibera la politica di gestione del rischio, sentita la relativa Funzione, sottoponendola a riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative;

### Funzione di gestione dei rischi:

- concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi del Fondo, anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- è destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo pensione;
- al fine di valutare le attività di controllo necessarie e le relative priorità di intervento, contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse, e a definire le modalità di monitoraggio degli stessi;
- relaziona mensilmente alla Direzione Generale in merito all'entità dei rischi a cui il Fondo è/può essere esposto e comunica tempestivamente e nel continuo alla Direzione Generale eventuali superamenti rispetto alle soglie stabilite.

## 5.2. Modalità di svolgimento della Funzione di gestione dei rischi

Il titolare della Funzione di gestione dei rischi esamina l'andamento degli indicatori e le schede di "fact checking" predisposte dalle strutture del Fondo comprovanti l'avvenuto svolgimento delle attività nei termini prescritti dalla normativa o dalla regolamentazione interna.

Con frequenza mensile, la Funzione esamina l'andamento degli indicatori di rischio inerenti alla gestione finanziaria, così come identificati nell'ambito del Documento di valutazione interna del rischio e fornisce un rapporto, di facile lettura, indirizzato al Direttore Generale nel quale è indicato lo stato di ogni indicatore rispetto alle soglie di tolleranza definite.

Qualora dall'esame della documentazione e degli indicatori raccolti venissero rilevate carenze o andamenti anomali dei fenomeni posti sotto controllo, la Funzione di gestione dei rischi comunica al Direttore le proprie valutazioni richiedendo allo stesso di fornire proposte in ordine al superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati nonché la tempistica di attuazione delle relative proposte. Tali interventi devono tener conto di una valutazione circa la congiunturalità o strutturalità del fenomeno registrato.

Con frequenza almeno semestrale relaziona al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli esiti delle verifiche svolte.

Annualmente il titolare della Funzione di gestione dei rischi procede a una valutazione dell'adeguatezza del sistema sulla base:

- delle risultanze derivante dalla registrazione degli eventi legati a rischi operativi che hanno determinato una perdita per il Fondo;
- delle risultanze dell'attività svolta;

- delle evidenze di criticità che dovessero emergere nell'ambito dell'attività della Funzione di revisione interna, nonché dei suggerimenti espressi dalla stessa Funzione nell'ambito della relazione annuale ovvero da questa portati a conoscenza della Funzione di gestione dei rischi in relazione alla gravità di quanto riscontrato;
- delle criticità che potrebbero emergere attraverso l'esame dei reclami registrati;
- di ogni altra evidenza utile alla valutazione.

Oltre a queste verifiche di carattere ordinario il titolare della Funzione di gestione dei rischi esamina l'impatto sul sistema di gestione ogni qualvolta si realizzino delle situazioni tali da richiedere una revisione parziale o generale del presente documento.

A tal fine sono individuati i seguenti *key risk indicators*:

- modifiche rilevanti nei processi amministrativi (ad esempio internalizzazione di parti del processo amministrativo);
- modifiche normative rilevanti;
- variazioni significative (quantitative) di alcune attività amministrative (ad esempio significativo aumento dei soggetti che hanno richiesto la "cessione del quinto");
- modifiche significative nella struttura di gestione finanziaria (ad esempio modifiche dell'asset allocation strategica) o dell'articolazione della struttura di gestione;
- introduzione della gestione finanziaria diretta;
- modifiche rilevanti della struttura della popolazione degli iscritti o dei soggetti tenuti alla contribuzione ovvero della composizione del collettivo dei singoli comparti.

Qualora si introducano modifiche organizzative e regolamentari riferite alle fattispecie indicate, nell'ambito del processo decisionale delle strutture e degli organi del Fondo viene acquisito il parere preventivo del titolare della Funzione di gestione dei rischi per quello che attiene strettamente all'impatto sulla struttura dei rischi a cui è esposto il Fondo pensione.

La Funzione relaziona annualmente al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale, cui, come detto, è affidata la Funzione di Revisione Interna, in merito all'esito delle attività svolte.

È compito della Funzione di Gestione dei Rischi comunicare direttamente all'Autorità di vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

## 6. Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione

La politica di remunerazione è definita dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e viene riesaminata almeno ogni tre anni.

Essa si applica a:

- Consiglieri di Amministrazione;
- Sindaci;
- Componenti Assemblea dei Delegati;
- Direttore Generale;
- Personale preposto all'amministrazione del Fondo pensione;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Responsabile della Funzione Finanza;
- Altri Fornitori di servizi.

Per “remunerazione” si intende ogni forma di pagamento, determinata in misura fissa o variabile, ovvero beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma (ad esempio in contanti, ovvero come servizi o beni in natura) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi al Fondo.

## 6.1. Principi generali della politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Fondo si uniforma ai seguenti principi generali:

- deve essere in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l’interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un’assunzione di rischi che non sia congrua con il profilo e le regole del Fondo;
- si applica al Fondo e ai suoi Fornitori di Servizi, a meno che tali Fornitori di Servizi non siano disciplinati dalle Direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE;
- la politica di remunerazione e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace.

Inoltre, la politica di remunerazione del Fondo relativamente al proprio personale è ispirata ai seguenti criteri:

- equità, intesa come coerenza tra il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- coerenza, ovvero a figure professionali assimilabili deve essere attribuito un trattamento retributivo analogo;
- meritocrazia, consistente nel riconoscimento dei risultati ottenuti e dei comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure in essere presso il Fondo.

Per quanto riguarda invece i fornitori di servizi, la politica di remunerazione del Fondo prende a riferimento il corrispettivo pattuito per la fornitura del servizio e non anche la remunerazione, a carico del Fornitore, delle risorse di cui lo stesso si avvale.

## 6.2. Remunerazione degli Organi statutari

Si dettagliano di seguito i soggetti coinvolti nella politica di remunerazione, precisando che, per quanto attiene i rimborsi spese, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un “Regolamento per la gestione dei Rimborsi Spese degli Organi del Fondo”, che stabilisce le modalità operative per la richiesta e la relativa corresponsione.

### 6.2.1. Componenti Assemblea dei Delegati

L’incarico di componente dell’Assemblea dei Delegati non prevede la corresponsione di alcun compenso.

## 6.2.2. Consiglieri di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, l'incarico di Consigliere di Amministrazione viene svolto a titolo gratuito: a tale proposito, il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico, anche alla luce dell'esperienza maturata sin qui, non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo.

Per lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di Amministrazione è previsto il rimborso spese, sulla base dello Statuto del Fondo in materia e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati.

## 6.2.3. Sindaci

Il compenso per i componenti del Collegio dei Sindaci del Fondo è determinato dall'Assemblea dei Delegati all'atto dell'elezione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, per tutta la durata del mandato.

Per i dipendenti delle Aziende partecipanti al Fondo che ricoprono il ruolo di Sindaco, l'incarico viene svolto a titolo gratuito: a tale proposito, il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico, anche alla luce dell'esperienza sin qui maturata, non contrasti con un corretto ed efficace svolgimento delle attività di controllo demandate.

## 6.2.4. Direttore Generale, Responsabile della Funzione Finanza e personale del Fondo

Il Direttore Generale, il Responsabile della Funzione Finanza e il personale preposto all'amministrazione del Fondo operano in regime di distacco dalla Banca; pertanto, anche in base agli accordi in essere tra la Banca ed il Fondo, la remunerazione del Direttore Generale, del Responsabile della Funzione Finanza e del personale preposto all'amministrazione del Fondo è a carico della Banca.

Per quanto riguarda il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Finanza:

- per la parte fissa, essa è attuata in coerenza con il contratto collettivo applicato se il personale risulta assunto con rapporto di lavoro subordinato, tenendo conto dell'esperienza professionale, delle responsabilità organizzative assegnate, nonché dei livelli di mercato per situazioni analoghe. Medesimi criteri sono presi in considerazione in caso di assegnazione dell'incarico ad un soggetto legato al fondo da collaborazione e non da rapporto di lavoro subordinato;
- per la parte variabile, i criteri sono definiti dalla società distaccante, sul presupposto che, comunque, non debbano costituire elementi tali da indurre a incrementare i rischi cui è esposto il fondo.

Per quanto riguarda il personale del Fondo la remunerazione è determinata sulla base di quanto previsto dal CCNL del Credito e dalla contrattazione di secondo livello applicabile al restante personale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame quanto sopra e ha ritenuto che la remunerazione così determinata:

- sia in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e sia idonea ad una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- sia in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- non sia tale da determinare conflitti di interesse;
- sia coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggi un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del Fondo.

### 6.2.5. Polizza assicurativa a beneficio degli Organi Sociali del Fondo

In linea con le *best practice* di settore e tenuto conto della complessità operativa del Fondo pensione per gli amministratori, i sindaci e il Direttore generale del Fondo è operante la polizza assicurativa "D&O - *Responsabilite' Civile Dirigeants*" a copertura della responsabilità civile conseguente ad errori commessi da Amministratori, Sindaci e Dirigenti nell'esercizio delle proprie funzioni, stipulata da Crédit Agricole Assurances per tutte le entità del Gruppo; ciò risponde all'interesse del Fondo e rappresenta una componente delle Politiche di remunerazione.

### 6.2.6. Funzioni Fondamentali e Funzioni operative importanti (FOI) esternalizzate

Sono inoltre da tenere in considerazione le altre funzioni (Fondamentali e FOI) esternalizzate, le cui attività hanno un impatto di rilievo sul profilo del rischio del Fondo, la cui identificazione è condotta in autonomia da ciascun fondo pensione, in base al proprio assetto organizzativo.

In particolare, allo stato, rilevano:

- la Funzione Fondamentale di Gestione dei rischi;
- la Funzione Fondamentale di Revisione interna;
- la Funzione Controlli Interni e Compliance;
- il Financial Risk Advisor;
- il Service amministrativo;
- la Società di revisione legale dei conti.

Gli accordi di esternalizzazione con le figure in questione non incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischi: sono ammesse remunerazioni fisse e predeterminate, che devono essere proporzionate all'attività svolta, alla responsabilità relativa ed ai livelli di mercato; non sono previste remunerazioni variabili.

### 6.2.7. Fornitori di Servizi

Ai sensi dell'articolo 5-octies, comma 4, lettera e) del Dlgs n. 252/2005, la politica di remunerazione si applica anche ai Fornitori di Servizi del Fondo pensione, a meno che tali Fornitori di Servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE; in tali casistiche rientrano:

- le Società di Gestione del Risparmio a cui è affidata la gestione delle risorse del Fondo pensione;
- gli istituti di credito, tra i quali rientra il Depositario del Fondo;
- le Compagnie di assicurazione, alle quali è affidata la gestione delle rendite e l'erogazione delle prestazioni accessorie.

I soggetti sopra elencati, pertanto, non sono compresi nel perimetro di applicazione delle politiche di remunerazione.

Tuttavia, anche con riferimento a tali soggetti il Consiglio di Amministrazione provvede a verificare che la remunerazione loro corrisposta sia in linea con i principi delineati dall'articolo 5-octies, comma 4, del Dlgs n. 252/2005 e, in particolare, che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo, e alle sue regole, e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

In generale, infatti, gli accordi di remunerazione stipulati dal Fondo con i Fornitori di Servizi non devono incoraggiare un'eccessiva assunzione di rischi.

Le remunerazioni dei Fornitori di Servizi devono inoltre essere fisse ovvero, laddove abbia rilevanza, in cifra fissa commisurata al numero di iscritti, e predeterminate in sede di contratto oppure in percentuale dell'attivo del Fondo pensione; devono comunque essere proporzionate all'attività svolta ed alla relativa responsabilità, tenendo conto dei valori di mercato.

Di regola non sono ammesse remunerazioni variabili, che possono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei principi generali sopra illustrati.

### 6.3. Presidi adottati dal Fondo pensione a tutela dell'autonomia dell'ente

Vengono di seguito illustrati i presidi adottati dal Fondo pensione al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo:

- il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse;
- l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi o delle Funzioni del Fondo, ovvero di altri soggetti coinvolti nell'attività del Fondo pensione.

A tale proposito, in primo luogo si rileva che il sistema di retribuzione adottato per il personale del Fondo, impostato essenzialmente su elementi retributivi fissi e indipendenti dai risultati gestionali, appare in sé idoneo ad assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse della forma pensionistica.

Per quanto riguarda gli Organi sociali ed i titolari delle Funzioni analogamente non è prevista la corresponsione di alcun emolumento che possa essere ricollegato alle scelte gestionali adottate.

Da ultimo, anche la struttura della remunerazione definita contrattualmente per i servizi resi dai diversi Fornitori non presenta alcun legame, né diretto né indiretto, con tali scelte.

Rispetto a questi profili, inoltre, un ulteriore presidio è rappresentato dall'adozione, da parte del Fondo pensione, del Regolamento in materia di conflitto d'interessi, di cui al paragrafo successivo.

## 6.4. Conflitti d'interesse

Ai sensi dell'articolo 5-octies, comma 4, lettera c) del Dlgs n. 252/2005, la politica di remunerazione deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse.

Pertanto, è fatto divieto ai componenti degli organi del Fondo ed al personale preposto alla sua amministrazione di accettare qualunque corresponsione di denaro, beni o servizi da parte di Fornitori di Servizi del Fondo pensione a qualunque titolo.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione ha adottato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 del DM Finanze n. 166/2014, un Regolamento che definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse della forma pensionistica, che prevede una serie di misure finalizzate a individuare e a prevenire le conseguenze negative dei conflitti d'interesse e ciò sia con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione e controllo che con riferimento al Direttore Generale, sia, infine, con riferimento ai Fornitori di Servizi.

## 6.5. Informativa in merito alla coerenza della politica di remunerazione con la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità

Il sistema di remunerazione adottato dal Fondo, in coerenza con le buone prassi in tema di sostenibilità, si ispira ai seguenti principi:

- essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi;
- essere coerente con l'esclusiva finalità previdenziale che il Fondo persegue a favore dei propri iscritti;
- ispirarsi a criteri di diligenza, trasparenza, e correttezza nelle relazioni con gli stakeholders, di contenimento dei rischi legali e reputazionali, di tutela degli aderenti e dei beneficiari;
- garantire un livello di vita dignitoso ma nel contempo non essere fonte di sperequazione fra le persone, riconoscendo profili diversi in base alla professionalità, al merito e alle responsabilità assunte;
- non prevedere alcun tipo di sistema incentivante e premiante individuale fondato sull'esclusivo raggiungimento di obiettivi quantitativi che possano confliggere con il ruolo istituzionale che il Fondo persegue in ottemperanza alle previsioni delle Fonti Istitutive.

## Titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate

FUNZIONE	TITOLARE	SOCIETÀ
GESTIONE DEI RISCHI	Raffaele Bruni	Bruni, Marino & C. Srl – Società benefit Via Lodovico Muratori, 50 20135 Milano

Per ulteriori informazioni relative ai soggetti coinvolti nel sistema di governo del Fondo si rinvia alla Nota Informativa pubblicata sul sito del Fondo.